

<b>Università</b>	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli
<b>Classe</b>	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze infermieristiche e ostetriche <i>modifica di: Scienze infermieristiche e ostetriche (1375667)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Nursing and Midwifery Sciences
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	1806^000^003106
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	01/10/2020
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	<b>La Data di approvazione del senato accademico obbligatoria</b>
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	27/02/2013 - 16/12/2015
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.scuolamed.uniupo.it/tutto-studenti/offerta-formativa/professioni-sanitarie/scienze-infermieristiche">http://www.scuolamed.uniupo.it/tutto-studenti/offerta-formativa/professioni-sanitarie/scienze-infermieristiche</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Medicina Traslazionale
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche**

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle

attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;  
utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;  
analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutoci con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;

apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;

comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;

identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;

apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;

identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;

pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;

realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;

monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o

psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;  
dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;  
prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;  
identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;  
riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;  
contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;  
applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;  
utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;  
dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;  
riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;  
interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;  
acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;  
effettuare una ricerca bibliografica;  
effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;  
raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;  
acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;  
costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;  
applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;  
approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;  
approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;  
approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;  
analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;  
approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;  
approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;  
progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;  
supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;  
progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;  
progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;  
negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;  
valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;  
contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;  
progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;  
sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;  
sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;  
applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;  
sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;  
gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;  
approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;  
approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;  
applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;  
progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;  
identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;  
verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;  
sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;  
analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;  
approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;

approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale. I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso è trasformazione del corso di laurea magistrale di pari denominazione e classe. Il corso viene modificato con l'abbassamento di 1 cfu negli ambiti Scienze della prevenzione e servizi sanitari (da 9 a 8) e Scienze umane e psicopedagogiche (da 6 a 5) delle attività caratterizzanti del corso, e l'inserimento in ambito Scienze biologiche, mediche e chirurgiche dei Settori scientifico-disciplinari MED/06 e MED/29 sempre nelle attività caratterizzanti, con conseguente innalzamento dell'ambito stesso di 2 crediti formativi;

L'inserimento di queste materie ha una duplice valenza, da un lato quella di offrire allo studente elementi di conoscenza della nosologia e della gestione assistenziale del paziente affetto da patologie di pertinenza specialistica e dall'altro quella di rendere edotto il discente sulle conseguenze organizzative funzionali e strutturali impattanti sull'azienda sanitaria in cui si inseriscono queste specialità.

Pertanto il Nucleo approva la trasformazione dell'ordinamento didattico relativo al corso.

### **Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento**

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il 16.12.2015, presso Scuola di Medicina, si è svolto l'incontro con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni (c.d. parti sociali), per la presentazione dell'offerta formativa della Scuola di Medicina a.a. 2016/2017 e per illustrazione delle prospettive future della Scuola di Medicina anche in relazione all'attuale sistema universitario.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Scuola di Medicina e degli enti convocati (ASL Vercelli, IPASVI Novara VCO, Collegio Interprovinciale Ostetriche di No, Vc, Bi e VCO, Comune di Novara, CISL Scuola Novara). Nel corso della riunione, il Prof. Bellomo, Presidente della Scuola di Medicina, nel ringraziare le parti sociali per la partecipazione, ha sottolineato l'importanza di tale momento di confronto tra mondo accademico e rappresentanti del mondo del lavoro, economico e sociale affinché l'offerta formativa della Scuola di Medicina sia realmente in stretto collegamento con le reali aspettative del mondo del lavoro e persegua l'obiettivo primario di inserire i propri laureati nel tessuto sociale. Nel corso della seduta, sono quindi state analizzate le figure professionali, i risultati di apprendimento e le competenze attese per le loro funzioni, la loro coerenza con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro ed è stata illustrata la proposta dell'offerta formativa della Scuola di Medicina per il prossimo anno accademico 2016/2017, tenuto conto del quadro normativo del sistema universitario e ai dati del momento. Considerato il costante impegno della Scuola di Medicina nel perseguire il raggiungimento ed il mantenimento di livelli elevati ed efficienti della didattica, il Prof. Bellomo, ha sottolineato l'importanza dei feedback sull'organizzazione e sui contenuti erogati dai Corsi di Studio attivati dalla Scuola di Medicina; feedback richiesti non solo agli studenti (attraverso la compilazione dei questionari di valutazione della didattica) ma anche alle parti sociali coinvolte, che saranno invitate alla compilazione di un questionario, somministrato al fine di favorire il miglioramento ed il perfezionamento delle figure professionali formate nella Scuola di Medicina, anche attraverso altri incontri programmati nel corso dell'anno. In seguito, è stata illustrata la proposta dell'offerta formativa della Scuola di Medicina per la.a. 2016/2017, conforme alla normativa vigente e subordinata alla conferma dell'accordo con la Regione Piemonte per la definizione del numero di studenti ammissibili ai corsi di Laurea delle Professioni sanitarie.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche e ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

Il laureato magistrale, al termine del percorso biennale, deve essere in grado di:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- promuovere processi decisionali centrati sull'utente e sulla famiglia;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, modelli assistenziali e ostetrici innovativi e un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità;
- collaborare alla pianificazione e gestione dei costi e del budget in relazione agli obiettivi ed alle politiche assistenziali/sanitarie;
- partecipare alla pianificazione del fabbisogno personale di assistenza e attribuirlo alle unità operative sulla base della valutazione della complessità e necessità dei pazienti;
- pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, il coaching e la valutazione delle performance del personale sanitario che afferisce al Servizio;
- identificare future abilità/competenze necessarie per garantire l'eccellenza, nuove riorganizzazioni o nuovi servizi;
- valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- assicurare che gli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori siano coinvolti nei processi decisionali che influenzano la loro pratica;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;
- sviluppare l'analisi storica filosofica del pensiero assistenziale infermieristico e ostetrico;
- progettare, realizzare e valutare gli esiti di interventi formativi;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire tirocini di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi di base, avanzata e permanente;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- utilizzare metodi e strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;

- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- applicare i risultati di ricerca adattandola ai contesti specifici per un continuo miglioramento della qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- utilizzare la tecnologia informatica per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti, gli standard assistenziali erogati.

Il percorso di studi è strutturato su due anni accademici che offrono allo studente un approfondimento disciplinare nell'area del management, della formazione-didattica, della pratica clinica assistenziale e della ricerca.

Al primo anno di corso sono presenti i seguenti insegnamenti:

Metodologia della ricerca  
 Applicazioni cliniche della ricerca  
 Complessità assistenziale e innovazione nel contesto medico  
 Complessità assistenziale e innovazione nel contesto chirurgico  
 Inglese  
 Tirocinio  
 Altre attività formative e opzionali

Al secondo anno sono presenti i seguenti insegnamenti:

Gestione delle risorse umane  
 Organizzazione in area sanitaria  
 La formazione nelle professioni sanitarie  
 Qualità e risk management nella sanità  
 Inglese  
 Tirocinio  
 Altre attività formative e opzionali

Le attività opzionali a disposizione permettono allo studente di sviluppare aree di particolare interesse.

Le attività di tirocinio sono strutturate in modo tale che permettano allo studente di realizzare progetti, con la supervisione di un docente/tutor nell'area della ricerca, del management e della formazione.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Sulla base culturale tecnico-scientifica acquisita durante il primo ciclo di studi, il laureato magistrale approfondirà le sue conoscenze professionali, sia teoriche che applicate, fino alla completa e salda padronanza delle stesse. In particolare, il corso magistrale mira a promuovere: (1) la comprensione dei fenomeni e problemi complessi in campo sanitario; (2) la comprensione dei processi assistenziali infermieristici e ostetrici, organizzativi, educativi, formativi e di ricerca; (3) la comprensione e l'interpretazione della realtà in cui verrà esercitato l'intervento professionale attraverso la elaborazione di idee originali anche in un contesto di ricerca. Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi sono previste lezioni frontali, esercitazioni, seminari, studio personale guidato e autonomo.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati nella Laurea Magistrale devono dimostrare capacità di applicare conoscenza e comprensione all'interno di processi clinici, gestionali-manageriali, formativi e della ricerca. In particolare, devono sviluppare la capacità di analisi delle politiche rilevanti per l'assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare riferimenti normativi, valutare le tendenze e le questioni socio economiche ed essere in grado di prendere decisioni nell'uso appropriato delle risorse sia in contesti clinici sia in contesti formativi, sviluppando una pratica basata sulle evidenze scientifiche. Altresì rilevante è la capacità di analizzare le principali questioni etiche, valutando eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale sia dell'organizzazione. Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi sono previste principalmente lezioni frontali, esercitazioni, seminari, costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie, studio personale guidato e autonomo.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Le situazioni variabili e complesse dell'area infermieristica e ostetrica richiedono la capacità di valutazione e giudizi adeguati ed autonomi. A questo fine lo studente deve sviluppare rigore scientifico, capacità di sintesi e abilità di riflessione.

In particolare:

- Elaborare analisi complesse e sviluppare riflessioni per affrontare problemi complessi nel governo dei processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca connessi all'esercizio della funzione infermieristica e ostetrica
- Elaborare analisi per gestire i modelli per competenza, individuando le aree di sviluppo delle figure professionali
- Prevedere e valutare aree e ambiti di miglioramento della qualità e di sviluppo dell'attenzione al rischio clinico
- Prevedere e valutare aree e problemi assistenziali per sviluppare progetti di ricerca
- Elaborare analisi per la gestione efficace ed efficiente del personale

Il conseguimento di questi obiettivi si attua attraverso la selezione, l'elaborazione e l'interpretazione di dati (bibliografici, telematici), attività di laboratorio tese ad addestrare alla padronanza di strategie operative di scelta e di valutazione, lavori singoli e di gruppo.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il corso di laurea magistrale promuove le competenze di comunicazione dei processi di analisi e sintesi mentale e l'abilità di argomentare con efficacia e precisione espressiva.

Queste abilità saranno raggiunte attraverso le interazioni docente-studente e particolare attenzione sarà pertanto dedicata alle prove orali (esame di tirocinio) che verranno valutate tenendo presente le esigenze di abilità di comunicazione verbale e scritta (elaborati di tirocinio).

In particolare, lo studente deve sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- Condurre colloqui individuali con utenti e operatori con adeguate capacità di ascolto e adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;
- Condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti
- Adottare modalità di coaching al fine di promuovere, motivare e coinvolgere le risorse umane assegnate;
- Gestire e condurre riunioni di servizio e gruppi di lavoro;
- Gestire relazioni educative rivolte alle persone assistite, al personale e agli studenti
- Gestire la propria capacità di leadership, sviluppandone appropriati stili, anche per gestire e risolvere conflitti
- Condurre efficacemente colloqui di consulenza
- Comunicare e discutere i risultati raggiunti da un progetto organizzativo o formativo
- Comunicare e discutere criticamente i risultati della ricerca

Tali obiettivi verranno complessivamente perseguiti con varie metodologie didattiche, sia grazie a valutazioni che prevedano presentazioni orali, scritte, informatizzate, multimediali nei vari corsi, seminari e nella prova finale di tesi. Le verifiche valutative delle capacità comunicative avverranno negli esami di profitto, seminari e nell'esame finale di laurea magistrale.

#### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati magistrali in scienze infermieristiche e ostetriche svilupperanno capacità di apprendimento autonome nell'ambito delle competenze trasversali. In particolare al termine del percorso formativo lo studente deve essere in grado di:

- Valutare attraverso un processo di autodiagnosi le proprie competenze, definendo i punti di forza e di debolezza;
- Definire i propri bisogni educativi con l'obiettivo di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale;
- Adottare autonomamente strategie per sviluppare l'autoapprendimento

Tali obiettivi verranno complessivamente perseguiti con varie metodologie didattiche, tra cui la relazione formativa che dovrà essere elaborata dallo studente al termine di ogni esperienza di tirocinio o esperienza applicativa.

**Conoscenze richieste per l'accesso**  
**(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono partecipare al concorso di ammissione di cui al decreto rettorale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, i cittadini italiani, i cittadini comunitari ovunque soggiornanti, i cittadini non comunitari, di cui all'art. 26 della legge n. 189/2002, in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse (classe SNT/1 ex DM 509/99 e L-SNT1 DM 270/2004);
- diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse;
- titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999 o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I titoli di studio conseguiti all'estero consentono l'ammissione solo se soddisfano le condizioni previste dalla normativa vigente.

Sulla base della verifica della personale preparazione degli studenti, effettuata all'inizio del primo anno di corso, potranno essere individuati percorsi formativi specifici. Tale attività non darà esito all'acquisizione di ulteriori crediti formativi.

**Caratteristiche della prova finale**  
**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 5 CFU.

Per la redazione della tesi lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, e di un eventuale correlatore anche esterno al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche.

**Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Con delibera n. 9/2010/8.2 del 25 ottobre 2010 il Senato Accademico ha disposto che gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004 devono essere organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano non meno di 5 crediti, fatti salvi i casi di deroga previsti dal comma 2 del D.M. 17/2010, allegato D.

Approvazione del Consiglio di Amministrazione del presente ordinamento decretata con provvedimento rettorale urgente del 24 febbraio 2017.

<p><b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b></p>
<p><b>Il laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è un professionista in grado di applicare un approccio integrato ai problemi clinici, formativi, organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie.</b></p>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>          Programmazione dei servizi sanitari, infermieristici e ostetrici, dello sviluppo organizzativo e professionale.          Direzione, gestione e sviluppo dei servizi sanitari, infermieristici e ostetrici.          Ricerca e valutazione dei risultati gestionali e assistenziali.          Gestione dei processi formativi.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>          I laureati nella Laurea Magistrale devono acquisire le competenze di seguito riportate:          - analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria; comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti; valutare le tendenze e le questioni socio-economiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione.          - analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza; valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi; assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale.          - utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/c una formazione efficace e innovativa.          - creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona e la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento.          - agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti.          - applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo.          - sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>          I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possono trovare occupazione nei seguenti settori:          - in tutte le strutture sanitarie e socio-assistenziali con funzioni di direzione o coordinamento dei Servizi in cui operano infermieri e ostetriche; con funzioni di gestione di progetti innovativi e di riorganizzazione dei processi assistenziali;          - in centri di formazione aziendali o accademici con funzioni di docenza, di tutorato, di progettazione formativa, di direzione;          - in centri di ricerca per progetti relativi agli ambiti ostetrici infermieristici o in progetti multicentrici e multidisciplinari.          Possono, inoltre, accedere a ruoli apicali in ambito sanitario e al ruolo di Coordinatore della Didattica professionale nei corsi di studio della stessa classe.          Il laureato magistrale potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, master di 1°e 2° livello e dottorati di ricerca.</p>
<p><b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)</li> </ul>

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				<b>20</b>
* Scienze infermieristiche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	8	8	*
* Scienze ostetriche	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	5	5	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	7	7	*
Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica MED/01 Statistica medica	3	3	<b>2</b>
Scienze biomediche	MED/05 Patologia clinica	2	2	<b>2</b>
Scienze giuridiche ed economiche	SECS-P/07 Economia aziendale	3	3	<b>3</b>
Statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata	3	3	<b>2</b>
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	9	9	<b>3</b>
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna	2	2	<b>2</b>
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/42 Igiene generale e applicata	8	8	<b>6</b>
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	5	5	<b>3</b>
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	3	3	<b>3</b>
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MED/06 Oncologia medica MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/18 Chirurgia generale MED/21 Chirurgia toracica MED/24 Urologia MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	9	9	<b>2</b>
Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-PED/04 Pedagogia sperimentale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	2	<b>2</b>
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	30	30	<b>30</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	99 - 99
--	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/10 - Diritto amministrativo	1	1	-
<b>Totale Attività Affini</b>		1 - 1		

### Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU</b>
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Ulteriori conoscenze linguistiche	4
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;		5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
<b>Totale Altre Attività</b>		20 - 20

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	120 - 120
<b>Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati</b>	

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/10 )

La materia IUS/10, diritto amministrativo, è stata considerata affine poichè gli aspetti normativi di maggiore interesse caratterizzanti la professione sanitaria sono già rappresentati nel diritto sindacale, IUS/10, mentre la normativa amministrativa, benchè di interesse, risulta meno rilevante per il dirigente infermiere od ostetrico.

### Note relative alle altre attività

### Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori